

«Sì agli impianti ecosostenibili» Emergenza rifiuti a Nocera

Di Erika Noschese

L'emergenza rifiuti in provincia di Salerno continua a tener banco. A lanciare l'ennesimo allarme è il gruppo di attivisti di Nocera in Movimento che contesta all'amministrazione comunale la volontà di fare di Nocera Inferiore il comune "capofila" nella gestione dei rifiuti nell'ambito del Sub-Ambito. Nocera, inizialmente, si era infatti proposta di ospitare un sito di compostaggio per uscire fuori dall'esigenza di mandare fuori area geografica la frazione organica che rappresenta circa il 30% del totale dei rifiuti prodotti dalla popolazione. Tra le perplessità sollevate dagli attivisti il sub ambito non ancora realizzato che non permetterebbe, di conseguenza, di determinare le dimensioni, la capacità e quindi il collocamento di un impianto funzionale alle esigenze: «e già questo lascia supporre che si voglia ritornare all'idea paventata due anni fa di un impianto comprensoriale», hanno spiegato gli attivisti sottolineando che un impianto di una certa dimensione, avrà bisogno di individuare un'area che sia lontana dai centri abitati e non arrechi danni e/o problemi, di qualsiasi tipo, ai Cittadini. Nocera in Movimento chiede, inoltre, di pubblicare i documenti del tipo di impianto di compostaggio, dell'area necessaria per il suo collocamento ed ogni altro dettaglio, cose che dovranno essere presentate, a prescindere, per l'eventuale approvazione della costruzione. Secondo gli attivisti, inoltre, si dovranno considerare ed evitare le aree soggette a pericoli di esondazione, oltre ad una mappatura certosina dei pozzi ad uso idropotabile ed irriguo nelle zone contigue. «Queste sono solo alcune delle riflessioni che ci poniamo a cui si dovranno dedicare

progettisti e specialisti, ai quali chiediamo fin d'ora di non tralasciare alcun elemento che poi possa dare corso ad opposizioni e ricorsi sociali – hanno aggiunto ancora – Ritornando invece sull'aspetto politico, che è comunque prioritario nella gestione sistemica dei rifiuti, riteniamo che allo spazzamento, alla raccolta e al trattamento, sicuramente occorre dare velocemente una maggiore funzionalità, considerata l'inerzia più che decennale e soprattutto le ridotte capacità di smaltimento che si prospettano per una manutenzione dell'impiantistica della regione Campania, oramai nota da un anno, ma non bisogna fare come i gatti che per correre». Per Nocera in Movimento occorrerebbe scegliere degli impianti ecosostenibili e di prossimità, per questo auspichiamo sub ambiti non troppo ampi. «Se dobbiamo ancora una volta "gestire emergenze", se si vuole occupare politicamente delle particelle di territorio o, peggio ancora, fare business per pochi, è meglio non iniziare neanche», hanno dichiarato.